

Palio medaglia al Senato

Il 2025 ha rappresentato un anno eccezionale per il Palio di Feltre, che ha ottenuto un riconoscimento istituzionale rilevante - citiamo a solo titolo di esempio la possibilità di presentarsi presso il Senato della Repubblica, l'assegnazione della medaglia di adesione del Senato o la prestigiosa partecipazione del IV Reggimento a Cavallo dei Carabinieri - e ha attirato una straordinaria attenzione da parte del pubblico, che ha affollato le vie e le piazze feltrine o seguito lo svolgersi della manifestazione da remoto.

Tutto ciò sottolinea l'importanza ormai evidente della manifestazione per la città e per l'intero territorio: non è solo il singolo evento a essere un richiamo verso la città, ma è un filo conduttore disteso lungo tutto l'arco dell'anno quello che unisce e contribuisce a tenere viva la nostra cittadina e la nostra comunità.

Dalle prime attività di febbraio, fino alle ultime di dicembre, sono una miriade le iniziative che l'Associazione Palio di Feltre, i quattro Quartieri e il Gruppo Sbandieratori mettono in campo anno dopo anno, aggregando persone, creando legami e promuovendo Feltre. Non si tratta soltanto di momenti spettacolari e di intrattenimento, ma di vere e proprie occasioni di formazione culturale, di crescita sociale e di promozione turistica, che danno vita a un circolo virtuoso capace di generare entusiasmo, appartenenza e sviluppo. Le scuole, le associazioni sportive, i gruppi culturali e le realtà economiche locali vengono spesso coinvolti, permettendo al Palio di trasformarsi in una rete viva, dinamica e inclusiva, che valorizza le radici storiche e nello stesso tempo apre a prospettive future. Passo dopo passo, viene reso concreto quanto gli organizzatori dei primi palii scrivevano come incipit del libretto Palio 1980: "È tempo di partecipazione". È davvero un tempo di partecipazione, quello che nel Palio e grazie al Palio viviamo, e quello a cui sempre più persone sono chiamate. Se, infatti, la manifestazione e il suo mondo crescono, con convinzione e solidità, appare sempre più evidente come essi siano un patrimonio comune di cui tutta la comunità feltrina deve prendersi cura: dalle istituzioni, ai privati, fino ai cittadini.

Il Palio di Feltre non è quindi soltanto rievocazione storica o competizione tra quartieri, ma un grande progetto collettivo che custodisce memoria e identità, trasmettendole alle nuove generazioni. È un laboratorio di cittadinanza attiva, un'occasione in cui si impara a collaborare, a rispettare ruoli e tradizioni, ma anche a innovare con creatività. Il futuro del nostro Palio, che è - in parte, e fuor di metafora - quello della nostra cittadina, è nelle mani di ciascuno di noi, che è chiamato a rispondere all'isolamento e al disinteresse con il proprio contributo attivo. In questo senso, partecipare significa prendersi la responsabilità di rafforzare i legami sociali, custodire la storia e guardare avanti con fiducia. Sì, è davvero tempo di partecipazione. (E.T.)

Il Palio di Feltre 2025 resterà negli annali come una delle edizioni più partecipate e riconosciute della storia recente. Oltre 28.000 persone hanno invaso la città nel weekend clou, resistendo anche alla pioggia che ha funestato le cene propiziatriche del venerdì, senza riuscire a spegnere l'entusiasmo dei contradaioi. Ai numeri in presenza si aggiungono quelli, in crescita, della platea digitale: più di 13.000 visualizzazioni in streaming sui diversi canali e una copertura televisiva su Antenna3 con oltre 400.000 contatti, certificati Auditel, e un picco di 80.000 spettatori durante la corsa dei cavalli.

Ma il Palio 2025 non è stato solo un evento di grande pubblico: il riconoscimento istituzionale ha avuto un peso speciale. Il primo di luglio, a Roma, il Senato della Repubblica ha ospitato la presentazione ufficiale della manifestazione, apprezzata dal pubblico e dalla stampa presente. Durante l'inaugurazione della manifestazione feltrina, in Piazza Maggiore, è stata inoltre consegnata ufficialmente la Medaglia di Bronzo del Presidente del Senato, un attestato al valore culturale e comunitario del Palio, a suggello del prestigio di questa edizione.

Il programma ha offerto un ricco intreccio di tradizione e spettacolo. Sabato il mercatino medievale ha animato la cittadella storica con artigiani e figuranti, mentre la Ludoteca medievale ha coinvolto i più piccoli con giochi e laboratori. Le prime due gare di tiro con l'arco e staffetta (appannaggio di Port'Oria e Santo Stefano), unite al

corteo delle delegazioni e all'esibizione degli sbandieratori, hanno portato il centro storico indietro nel tempo. Domenica, dopo la Messa del Palio e la benedizione dei cavalli, la città si è trasformata in un teatro a cielo aperto con il grande Corteo Storico, seguito dalla prova di forza nel tiro alla fune (vinta dal Quartiere Santo Stefano) presso l'arena di Prà del Moro.

Il momento di massima intensità è stato l'arrivo del IV Reggimento a Cavallo dei Carabinieri, che ha emozionato il pubblico con la rievocazione della storica Carica di Pastrengo del 1848.

Quattordici cavalieri in uniforme hanno trasformato l'anello feltrino in un palcoscenico unico, rendendo Feltre una delle poche città venete ad aver ospitato questo spettacolo di grande impatto. A seguire, una straordinaria gara dei cavalli ha visto la sorte arridere al Quartiere Port'Oria, decretando allo stesso tempo una classifica finale che vedeva tre Quartieri – Duomo, Port'Oria e Santo

Stefano – a pari punti. Solo il miglior piazzamento nella gara equestre ha consentito all’aquila bicipite di poter issare il proprio standardo sul pennone di Piazza Maggiore fino al Palio 2026 e di portare a casa l’ambito drappo realizzato da Mimmo Paladino, un’opera che ha aggiunto ulteriore valore, simbolico e artistico, a questa edizione.

Dietro le quinte, il Palio ha funzionato grazie all'impegno instancabile di centinaia di volontari, delle forze dell'ordine, del Comune e della municipalizzata Bellunum. «Che tutto si sia svolto nella massima sicurezza e assicurando alla città ordine e pulizia – ha sottolineato il presidente Eugenio Tamburrino – va a merito di chi ha lavorato con dedizione. È stato il successo di Feltre e di chi la ama». Il Palio di Feltre, dunque, si conferma non solo una rievocazione storica ma un vero progetto comunitario, capace di unire passato e presente, folklore e istituzioni, radici locali e visibilità nazionale e internazionale.



Il Sogno e la Realtà del Medioevo in mostra al Diocesano

Sarà aperta dal 18 ottobre 2025 al 29 marzo 2026 la mostra “Sogno e realtà. Immagini e visioni del Medioevo tra Ottocento e Novecento”, un’importante iniziativa culturale promossa dall’Associazione Palio in collaborazione con il Museo Diocesano Belluno-Feltre, presso i cui spazi l’esposizione è ospitata. Inserita nel prestigioso cartellone delle Olimpiadi Culturali di Milano-Cortina 2026, la mostra gode del patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Belluno, del Comune di Feltre e di Confartigianato Imprese Belluno.

L'iniziativa rappresenta il punto di arrivo di un percorso di approfondimento – quello sul rapporto tra Sogno e Realtà nella visione del passato e nelle rievocazioni storiche – che ha caratterizzato l'intero anno del Palio di Feltre. La mostra esplora questo tema con una duplice prospettiva: da un lato, evidenziando come dall'Ottocento in poi il Medioevo sia stato immaginato, sognato e reinterpretato in modi diversi, caricandolo di nuovi significati, quasi fosse uno specchio della contemporaneità; dall'altro, mostrando come il

mondo delle feste storiche e delle rievocazioni abbia dato corpo a questo immaginario, generando un legame profondo con le comunità e una ricaduta concreta nella realtà.

Il percorso espositivo si arricchisce grazie alla presenza di importanti prestiti: dalla serie di disegni che l'artista ternano Mario Pompei realizzò per Gabriele D'Annunzio in occasione della messa in scena della tragedia *Parisina*, provenienti dal Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera, a un nutrito gruppo di opere dei Musei civici di Feltre, tra cui spicca il modello in gesso della statua di Vittorino da Feltre in Piazza Maggiore, opera dello scultore Costantino Corti. Completa il quadro un corposo nucleo di manifesti storici che documentano le feste del Novecento, provenienti dal Museo Nazionale Salce di Treviso.

La mostra si conclude con un'ultima sala, dedicata al legame indissolubile tra comunità e feste, tale da renderne possibile la realizzazione anche in contesti emergenziali – guerre, pandemie o altre situazioni di grave difficoltà. Due prestiti eccezionali impreziosiscono questa sezione: il drappo

dipinto che i soldati senesi di stanza ad Ambacira, in Etiopia, si disputarono in un palio straordinario corso in terra d'Africa, concesso dal Museo della Nobile Contrada dell'Oca; e un Cero proveniente dalla celebre Corsa dei Ceri di Gubbio, memoria della festa organizzata nel 1917 sul Col di Lana da un contingente di soldati eugubini, quasi a "risarcimento" per la sospensione, in patria, della manifestazione a causa della guerra.

La mostra lascia anche un'eredità duratura, che va oltre la sua apertura al pubblico: il restauro di diversi beni – molti dei quali appartenenti al Museo civico feltrino – la cui conservazione sarà così assicurata proprio grazie all'iniziativa.

Ad accompagnare l'esposizione vi è un catalogo di grande valore, edito dalla casa editrice genovese SAGEP, che raccoglie numerosi saggi di studiosi tra i più autorevoli in Italia su questi temi. La sua realizzazione è stata possibile grazie al contributo di diversi partner: Confartigianato Imprese Belluno, Passuello Fratelli, Farmacie Dolomiti, Ecostudio Ambiente e MCC Consulenze Assicurative.

(E.T.)



Da Cenerentola a regina. A Port'Oria il drappo 2025

L'aquila di Port'Oria plana sugli altri Quartieri e porta via con sé il Palio 2025. Le parole del presidente del Quartiere giallo-nero, Aldo Pellencin, escono quasi di getto, senza la necessità di fare troppe domande.

“Il risultato conseguito quest'anno dal nostro Quartiere è sotto gli occhi di tutti, nonostante i pronostici non ci considerassero in grado di primeggiare. Voglio però iniziare dalla sfida delle Cernide, il sabato precedente al Palio, nella quale abbiamo confermato ancora una volta la nostra superiorità ormai ben nota e riconosciuta. Impegno, creatività e capacità del nostro gruppo sono sempre espressione di un livello che gli altri Quartieri faticano a emulare”.

E questo prima del Palio. Ma quello che è arrivato sette giorni dopo da dove iniziamo a raccontarlo?

“In alcune gare le nostre aspettative sono state rispettate. Nell'ultima e decisiva prova siamo stati la sorpresa, dato che non portavamo come nostri rappresentanti cavalli blasonati e fantini dai nomi eclatanti. Penso che il risultato sia ascrivibile a un lavoro generale portato avanti con scrupolo dai nostri responsabili delle gare, Thomas Polloni (Maestro di Campo) e Marco

Campigotto (Capitano). Abbiamo una base che mi dà delle ottime speranze pensando al domani del Quartiere per le quattro competizioni del Palio. Nelle prove di staffetta e tiro alla fune dobbiamo ancora lavorare. Lo stiamo facendo, nonostante non sia semplice, ma la volontà è forte in tal senso. La gara dei cavalli si è confermata una prova piena di incognite, ma il nostro primo fantino è riuscito a cogliere la classica occasione che non ti capita due volte, sfruttando uno spazio che gli si è aperto davanti e facendolo suo. Poi è stato bravissimo nel non concedere occasioni ai fantini che inseguivano. Ma entrambi i nostri cavalieri hanno contribuito a raccogliere i punti che poi ci hanno dato la vittoria della prova e di riflesso anche l'assoluta”.

Port'Oria ha vinto il Palio per l'ottava volta. Il nomignolo del Quartiere 'Cenerentola' lo lasciamo dov'è o adesso magari si potrebbe anche togliere?

“Guarda, a noi neanche dispiace. Penso che esprima un'entità che è cosciente dei suoi limiti, ma senza porsene guardando alla competizione e al miglioramento”.

Come si chiude una chiacchierata da presidente fresco vincitore del Palio?

“Guardando al momento, il mio pensiero va alle persone che curano tanti aspetti per prepararci alla manifestazione. Oltre a chi ho nominato in precedenza, mi sovengono i nomi di Ludovica Tasin, Flavio Grisot e delle decine di volontari che sono seguiti da Daniel Vedana, che hanno lavorato senza pausa per fare e disfare tutte le strutture che servivano. Sono stati magnifici. Guardando poi anche avanti, in una delle riunioni tra presidenti di qualche tempo fa, ho presentato una mia relazione improntata al domani del Palio. Ho cercato di lanciare degli 'input' ai miei colleghi presidenti che guardassero al regolamento atleti. Mi espressi con una mia lettera, che volli condividere con loro, per sollecitare una riflessione su argomenti che ritengo vadano pian piano discussi. Non posso spiegare tutto nel dettaglio perché davvero andrei per le lunghe. Trovare volontari è sempre più difficile. Una cosa che di conseguenza si presenta anche nell'organizzare manifestazioni. E considerando che nel nostro quotidiano siamo in un periodo storico dove di famose vacche grasse in giro se ne vedono sempre meno, spero di riuscire ad arrivare ad aprire una finestra di dialogo nella direzione che ho illustrato”.

(M.M.)



Castello, i Leoncini per guardare al futuro

Dopo aver vissuto il suo primo anno da presidente, durante l'inverno Luca Scopel si era trovato di fronte ad un cambiamento inatteso riguardante alcuni incarichi interni all'organizzazione del sodalizio giallo-azzurro di Castello.

Fu una situazione inaspettata che richiese un periodo dedicato al riordino di ruoli e idee. L'estate poi ha portato un quarto posto al Palio da poco passato. Un semestre quindi dove il massimo dirigente del Quartiere del leone rampante non si è certo annoiato.

“Certamente un'edizione con l'ultimo posto in classifica non ti fa dire molto. Ma dopo essere ripartiti da febbraio, dove non avevamo più una persona che ricopriva il ruolo di responsabile delle gare, abbiamo messo in piedi un Palio in circa cinque mesi. Sono stato ben supportato nel Direttivo dalle figure di Be-

atrice Nacinovi come vice presidente, Simone Dalla Gasperina, Matteo De Nardin e Caterina Manzoni. Persone che già erano dentro il Quartiere da tempo e che hanno dovuto vivere il loro 'battesimo' con ruoli nuovi. Diciamo che siamo passati attraverso una situazione che magari sarebbe arrivata, ma se si fosse presentata in modo più graduale sarebbe stato decisamente meglio”.

Hai mai pensato, a un certo punto, che rischiavate di non poter esser pronti?

“Fino a quel punto no. Non abbiamo mai pensato una cosa del genere. Certo, avevamo intravisto che vi era la possibilità di non esserlo come avremmo voluto e magari di non arrivare competitivi e al massimo delle nostre possibilità. Il nostro 'cambio in corsa' di alcune persone a livello di Consiglio di Quartiere poteva portare delle difficoltà dovute a inesperienza,

non possiamo nascondere. Ma l'importante per noi era ripartire e siamo riusciti a farlo più che bene”.

Che opinione hai delle gare da parte vostra?

“Nella corsa più seguita, quella dei cavalli, non abbiamo mai avuto ruolo. Nelle altre ce la siamo giocata, ritenendomi comunque soddisfatto per la scelta degli atleti. Una sorpresa positiva l'ho trovata dai ragazzi 'interni' della staffetta. In quella prova, solo nel finale, non siamo stati presenti, ma per tre quarti gara i Quartieri sono stati assieme. Sono proprio soddisfatto per l'impegno dimostrato dai nostri atleti interni”.

Non salvate niente di quest'anno?

“Anche se non è una cosa che riguarda il nostro Palio in senso stretto, a fine marzo abbiamo organizzato il ritorno del battesimo dei 'leoncini' che da diverso tempo non avevamo più proposto. Lo vedo come

una prima forma di avvicinamento del Quartiere ai contradaiooli. Un momento che ci ha dato molta soddisfazione, dato che abbiamo avuto con noi una cinquantina di bambini. Bellissimo. Ci aggiungo volentieri il gemellaggio tra il nostro Quartiere ed i Tamburini e Trombettieri della Pro Loco di Oristano. Mesi addietro ci siamo presentati con una delegazione di Castello, costituita da alcuni rappresentanti del nostro Quartiere e alcuni tra i più importanti dell'Associazione Palio di Feltre. Anche questa volta siamo stati accolti con uno splendido spirito di amicizia e cordialità”.

Come chiudiamo Luca?

“Magari con il sorriso. Nonostante tutto, siamo la prova vivente che in cinque mesi un Palio di Feltre si può fare!”.

(M.M.)



Settori di attività:

LABORATORI ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE - GESTIONE AMBIENTALE
GESTIONE SMALTIMENTO RIFIUTI, SICUREZZA ED IGIENE SUL LAVORO - SICUREZZA MACCHINE E PRODOTTI
PREVENZIONE INCENDI - SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ - IGIENE ALIMENTARE - RUMORE
RICERCA FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO - SERVIZI TECNICI VARI - SOFTWARE
GESTIONALI GESTIONE AMIANTO - SANIFICAZIONI COVID 19 - DERATIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE.

Via Industrie, 14 - loc. Rasai - 32030 Seren del Grappa (BL) - Tel. **0439.448441/3** Fax 0439.394203
info@ecostudio.it - cassolfabio@ecostudio.it

Corno d'Oro, tra rammarico e orgoglio

Ancora una volta sono arrivati vicini all'obiettivo. Gli animi di Paolo Rigoni e Luigi Bonan offrono come prima cosa parole di sconforto per l'inseguimento del Palio che continua oramai dal 2016. Poi però trovano spazio anche valutazioni che rincuorano i due presidenti del Quartiere del corno da caccia. Sarà che il Palio è trascorso da pochi giorni, ma entrambi non hanno necessità di troppo domande. Ed è giusto a volte il solo prendere nota di quanto detto, da chi preferisce lasciar fluire pensieri, emozioni, qualche appunto, ringraziamenti o anche qualche messaggio a chi vorrà intendere. Un Palio è anche questo. È Luigi Bonan ad aprire il nostro incontro presso la sede del Quartiere del corno da caccia.

"Vorrei esprimerti le mie sensazioni del momento, partendo anche da due mesi prima del Palio. In particolare sottolineando come alcuni appuntamenti che avevamo proposto, raccontavano già una forte vicinanza nei nostri confronti. Prendo ad esempio l'evento 'La storia' che proponiamo puntualmente. Da anni questo momento non era così sentito. Lo stesso dicasi per la cena propiziatoria nella settimana del Palio, preparata molto bene da tutte le persone incaricate, e per la presentazione degli atleti nella stessa serata, insieme alla giusta celebrazione per il ventesimo anno del gruppo delle Ritmiche. Se vogliamo dire qualcosa del palio e delle gare penso alla prova conclusiva nell'anello di Prà del Moro che ha sempre dinamiche che chi cavalca conosce meglio di tutti. Col senno di poi, ecco che con un terzo e quarto posto il Palio adesso era in questa sede. Certamente approfondiremo tra di noi ogni aspetto del nostro Palio e le prove che abbiamo espresso. E tornando alle nostre considerazioni ed emozioni che prima di sederci ti avevamo velocemente accennato, ti confermo sul come abbiamo sentito stupendamente vicini i nostri contradaioi. Sentiamo

sempre quel rammarico per non aver dato loro una soddisfazione che meritano tantissimo".

Paolo Rigoni vuole esprimere un pensiero che abbraccia molteplici aspetti.

"Abbiamo avuto una partecipazione da parte dei nostri contradaioi assurda, ma ovviamente in senso positivo. Un intero 'popolo' che si sente rappresentato dal Corno d'Oro. Abbiamo mancato la vittoria finale, ma usciamo da assoluti protagonisti. Siamo una bestia ferita ma non morta e una belva ferita è ancora più pericolosa. Si parla più della nostra sconfitta che della vittoria altrui, segno chiaro che rappresentiamo una 'minaccia' per chi si vanta del ruolo di decisore supremo delle sorti del Palio di Feltre. Non facciamo finte morali nei salotti buoni, né piangiamo le nostre sconfitte.

Leggo di festeggiamenti e meriti auto-riconosciuti per la nostra caduta, come a voler mettere in secondo piano il non aver primeggiato in nessuna competizione, dai gruppi, alle taverne, alle gare. Sono tornato in Quartiere domenica sera con il cuore a pezzi. Ho trovato un capannone pieno di gente che si è stretta intorno al proprio simbolo e con il proprio vessillo vuole ripartire per combattere guardando a quei valori che stiamo trasmettendo.

Un amico mi ha detto quanto di buono abbiamo fatto e mi ha ricordato che se avessimo vinto, lunedì mattina sarei stato presente insieme a tutti per rindicare pensando al prossimo Palio. Grazie agli atleti delle prime tre gare che con dedizione hanno reso indimenticabile questo Palio. Grazie ai volontari, al Consiglio Direttivo, alle seconde linee, ai Cornetti d'Oro e alle loro famiglie, al nostro Maestro di Campo e al Capitano. A quanti hanno camminato al nostro fianco e al popolo rosso-oro che sappiamo di avere alle spalle. Grazie!".

(M.M.)

Gruppo Sbandieratori tra passione e rinnovamento

Non competono per i quindici ducati e forse questo li fa avvicinare all'evento di agosto senza la tensione che tradizionalmente aleggia nei Quartieri. Allora può capitare che con il Gruppo Sbandieratori si parli anche di altre cose prima del Palio.

"Cosa posso raccontarti?" m'incalza Luca Zanella in apertura del nostro incontro. "Posso iniziare con notizie di tipo 'strutturale' visto che oltre ai tradizionali impegni preparatori che sono sfociati nel Palio passato da poco, nei mesi precedenti siamo andati avanti anche con i lavori nella nostra sede. La grande terrazza esterna verrà sistemata, per continuare il nostro impegno di ripristino della sede iniziato tempo fa. E poi anche altro".

Avanti allora, raccontaci.

"Ora che abbiamo istituito la figura della persona responsabile dei costumi, cosa di cui ti avevo parlato lo scorso anno se non ricordo male, ci siamo perfettamente sistemati in maniera definitiva anche in questo. Nicole Dalla Costa è la persona a cui è stato affidato questo ruolo. Poi ci siamo resi conto che all'interno del Gruppo quasi per conto proprio ha preso vita un nuovo settore. Questa nuova realtà è quella formata principalmente dai genitori degli sbandieratori più piccoli che, seguendo l'attività dei propri figli, hanno cominciato a ritrovarsi, conoscersi e costruire un legame di amicizia tra di loro".

Per le vostre attività si tratta di un aiuto non da poco.

"Senza dubbio. I genitori sono una risorsa importantissima. Alcuni sono entrati nel gruppo delle chiarine, altri aiutano nelle gestioni delle zone ristoro. Per questo motivo vedremo se sarà possibile ricambiare questa loro disponibilità con un momento per loro".

Permettami di fare un passo indietro su un argomento che hai toccato in precedenza. Per quanto riguarda i lavori che verranno portati avanti per la vostra sede, lo sforzo economico è tutto vostro?



"Sì. Questo impegno viene coperto dal Gruppo. Tieni comunque conto che ogni cifra che noi investiamo in questo tipo di spese, crea la possibilità di avere per un tempo più lungo la disponibilità della sede stessa. Quest'ultima non è di nostra proprietà, ma del Comune".

Giusto dare queste notizie per sottolineare che le vostre attività non vanno in letargo con l'arrivo dei mesi invernali, ma l'edizione 2025 del Palio è passata da poco. Com'è stato il vostro?

"Sempre un'emozione forte. Ci siamo preparati con il consueto scrupolo e la sorpresa preparata con il numero del sabato sera lo testimonia. Prima del Palio avevamo avuti anche impegni legati alla competizione della bandiera, dato che abbiamo partecipato a una prova FISB (Federazione Italiana Sport della Bandiera), quindi lavorando a quell'appuntamento abbiamo preparato anche l'impegno di agosto".

(M.M.)

Duomo, poker interrotto. Sfida all'ultimo metro e promessa di rivincita

Dopo un poker di affermazioni che difficilmente si rivedrà in tempi brevi, il quartiere Duomo deve togliere il proprio stendardo dal pennone di Piazza Maggiore: almeno per un anno non vedremo più la stella a otto punte sventolare nel centro della nostra città. Enrico De Cet si esprime comunque con la piena convinzione che il Quartiere, che lui rappresenta come presidente, non è mancato all'appello nemmeno quest'anno.

Un primo bilancio della sua esperienza è il seguente:

"Il palio di quest'anno ha visto delle gare di una spettacolarità e qualità atletiche che hanno pochi confronti nella storia di questa manifestazione. Gli atleti erano tutti di altissimo livello".

Quando gli chiediamo una valutazione più particolareggiata non esita a vedere in maniera comunque positiva la prova del Duomo, soprattutto nella gara di apertura del tiro con l'arco.

"Con l'arco siamo stati protagonisti di uno spareggio emozionante con Santo Stefano: è stata una prova che, se andiamo a rivederla nelle sue fasi, ci ha visti passare dall'ultimo posto iniziale al secondo posto conclusivo".

Riguardo alla prova di staffetta le valutazioni di



De Cet non cambiano registro, sottolineando come anche tra le vie del centro storico gli atleti oro-blu sono stati attori di *"una staffetta davvero tirata che ci ha visto secondi per un metro solo"*.

La visione di Enrico è quindi positiva nonostante la sconfitta finale perché anche se Santo Stefano ha vinto lo scontro nel tiro alla fune, il bicchiere resta mezzo pieno perché *"ci siamo piazzati con onore in quella prova, per la quale avevamo nel nostro roster di tiratori due soli atleti interni, contro i tre degli avversari"*.

Dopo la corsa dei cavalli, ci sono stati tre Quartieri a pari punti. Una cosa che chissà quando si ripeterà. *"Sono d'accordo. È stata una situazione certamente spettacolare come spettacolare è stata la risposta della gente, per guardare a questa edizione con una visione globale. Personalmente non ricordo così tanta soddisfazione nel preparare un'edizione. Un sabato sera grandioso per presenza di pubblico in cittadella, con la domenica che ha visto ripetersi questa situazione in Prà del Moro che era meravigliosamente 'invaso' di spettatori. Siamo dispiaciuti di aver perso questa edizione proprio all'ultima gara, ma l'anno prossimo torneremo più agguerriti che mai"*.

(M.M.)

BALEST
elettrodomestici

BALEST ELETTRODOMESTICI
di Simone Balest e P. Garlet snc
P.zza Alvisi, 18 Meano
32035 Santa Giustina BL
Tel: 0437 86027

ER OFFICINA
Rech Ermes
CARPENTERIA - FERRO - ALLUMINIO - SERRAMENTI
CALANDRATURA PROFILI - SALDATURA ALLUMINIO
TAGLIO A GETTO D'ACQUA E AL PLASMA
Via della Pace, 36 - SEREN DEL GRAPPA (BL)
Tel. 0439.448372 - Fax 0439.394333 - Cell. 320.7045865
rech.ermes@gmail.com

A Stefano Dal Molin il concorso fotografico

Con una fotografia in bianco e nero, scattata alla cena propiziatoria di Port'Oria, a Stefano Dal Molin è stato assegnato il primo premio della XIV edizione del Premio Fotografico "Il mondo del Palio", organizzato dal Palio di Feltre in collaborazione con l'Associazione Fotografica Feltrina "F-cube".

Al secondo posto Silvia Pierobon con "Giallo Palio" e al terzo Michela Dal Magro con "Simmetrie". Sono state segnalate, una per ciascun giurato, le foto di Daniela Cingolani, Chiara Budel, Mario Carazzai, Stefano Dal Molin e Fabio Maoret.

Le opere fotografiche sono state giudicate dalla giuria composta da Paolo Carazzai, Silvano Trevisson, Fabio Giudice, Luca Schenal e Federico D'Ambros.

Ai tre vincitori e ai cinque premiati sono andati dei preziosi premi offerti dalla ditta Manfrotto, parte del gruppo Videndum, che da anni sostiene l'iniziativa.

Al termine della serata si è dato appuntamento al 2026, anno in cui il concorso taglierà il traguardo del quindicesimo anno, sempre caratterizzato dalla proficua collaborazione tra F-Cube e Palio.

"È stata significativa la partecipazione alla premiazione del concorso 2025, in cui si sono potute ammirare delle foto di elevata qualità e che hanno spaziato in diversi generi. Ha sottolineato Silvio Bettega (presidente F-Cube). Rilevante anche la partecipazione di foto scattate con il cellulare che sono risultate di ottimo livello qualitativo. Ringrazio i partecipanti, la giuria e l'En-

te Palio per la sempre pronta collaborazione". Da parte sua Eugenio Tamburrino, presidente del Palio: "La premiazione del concorso fotografico è sempre un momento atteso e apprezzato dalla comunità che ha la possibilità di rivivere attraverso degli scatti di grande sensibilità artistica la grande festa di agosto.

A nome di tutto il mondo del Palio non posso che ringraziare tutti i partecipanti, la giuria e l'Associazione F-Cube per questo splendido connubio che l'anno prossimo celebrerà la quindicesima edizione del concorso. Come diceva Henri Cartier Bresson, la fotografia è l'allineamento di occhio, mente e cuore, e ancora una volta gli scatti del concorso - grazie anche alle atmosfere del nostro Palio - lo hanno dimostrato".



Passeggiata tra le vigne di Mugnai: storia, cultura e sapori del territorio

Domenica 7 settembre l'Ente Palio di Feltre ha portato i cittadini a riscoprire un pezzo di storia e di paesaggio con una suggestiva passeggiata tra le vigne antiche di Mugnai. L'iniziativa, resa possibile grazie alla collaborazione dei giovani dell'associazione Muk, dei rappresentanti della Juventina e del Consorzio Coste del Feltrino, ha unito natura, ricerca storica e degustazione, regalando ai partecipanti una mattinata ricca di stimoli.

La passeggiata si è snodata tra i filari che costellano il monte Aurin, offrendo l'occasione di osservare da vicino vigne che affondano le radici in secoli di tradizione. Ad accompagnare il gruppo c'erano due guide d'eccezione. Da un lato Marco Campigotto, che ha illustrato il frutto delle sue recenti ricerche sulla *Regola dei Vignaioli del Monte Aurin*, un documento cinquecentesco di

straordinaria importanza per la storia agricola del territorio. Campigotto ha raccontato come il testo, ricco di dettagli sulla coltivazione della vite a Mugnai, rappresenti una finestra aperta su un mondo in cui la comunità regolava con precisione tempi e modi del lavoro nei campi. Il suo studio, che sarà presto pubblicato in un volumetto curato dall'Ente Palio, propone la resa in italiano contemporaneo del documento e un ampio commento per collocarlo nel contesto storico. L'opera sarà arricchita dalla prefazione del professor Gasparini, professore universitario ed esperto di storia dell'agricoltura e dell'alimentazione, che offrirà ulteriori chiavi di lettura.

Accanto alla voce storica, Marco De Bacco, in rappresentanza del Consorzio Coste del Feltrino, ha guidato i partecipanti alla scoperta delle varietà di vite oggi coltivate sul

territorio. Una panoramica che ha messo in luce il lavoro di ricerca e recupero dei vitigni autoctoni, patrimonio agricolo e culturale che si intende preservare e rilanciare.

La passeggiata si è conclusa con un momento conviviale: un rinfresco a base di vini locali che ha riscosso grande apprezzamento tra i presenti. Un brindisi che ha suggellato lo spirito dell'iniziativa, capace di coniugare la dimensione culturale con quella sociale e di valorizzare al tempo stesso il paesaggio e i prodotti del territorio.

Ancora una volta l'Ente Palio ha dimostrato di saper andare oltre la celebrazione del Palio di agosto, proponendo attività che tengono viva l'attenzione sulla città e sul suo patrimonio culturale durante tutto l'anno. Un modo concreto per promuovere Feltre attraverso la sua storia, le sue tradizioni e la passione di chi lavora per custodirle.



Brevi paliesche

È disponibile, presso il bookshop del Museo Diocesano e le principali librerie del territorio, il catalogo della mostra "Sogno e Realtà. Immagini e visioni del Medioevo tra Ottocento e Novecento", edito da SAGEP con saggi di importanti studiosi come Duccio Balestracci, Tiziana Casagrande, Stefano Cavazza, Fabio Dei, Maura Martellucci, Matteo Melchiorre.

È stata recuperata domenica 5 ottobre l'iniziativa "la Grave-lada del Palio", inizialmente prevista per sabato 1 agosto e purtroppo al tempo rinviata a causa delle bizze del meteo. La nuova data di recupero ha visto una discreta partecipazione di ciclisti, che hanno esplorato tramite i tre diversi percorsi (breve, medio e lungo) il territorio feltrino e dei Comuni contermini, dandosi appuntamento al prossimo anno per una nuova edizione.

Tempo di rinnovo delle cariche per tre dei quattro Quartieri del Palio di Feltre. Saranno infatti Castello, Duomo e Port'Oria ad andare alle urne per sancire la continuità dell'azione o un cambio di rotta. A quanti si sono spesi e si spenderanno per il nostro Palio, vada il plauso e la riconoscenza del nostro giornale e dei suoi lettori.

Continua la raccolta di testimonianze - foto, video, racconti - in merito alle edizioni del passato del Palio di Feltre. Chiunque sia interessato a contribuire, permettendo per esempio la scansione delle foto in suo possesso, può inviare una mail a memoria.paliodifeltre@gmail.com.

Nel corso della visita a Feltre e al suo castello, il Presidente nazionale del FAI (Fondo Ambiente Italiano), Marco Magnifico, ha rilasciato alcune dichiarazioni parlando anche del Palio come veicolo di valorizzazione di Feltre. Un attestato di stima che non può che inorgoglierli.

Il XV Ducati - Organo di Informazione dell'Associazione Palio Città di Feltre; n. 11 Ottobre 2025. Registrato presso il Tribunale di Belluno, reg. n. 7/92.

Proprietario: Associazione Palio Città di Feltre.

Direttore Responsabile: Franca Visentin.

In redazione: Franca Visentin (F.V.), Marco Hubert Campigotto (M.H.C.), Mario Carazzai (M.C.), Daniele Mammani (D.M.), Manuel Moz (M.M.), Stefano Piaser (S.P.).

Direttivo dell'Associazione Palio Città di Feltre: Eugenio Tamburrino, Manuel Sachet, Dolores Bortolas, Giovanni Argenti.

Crediti Fotografici: Pagina 2: Mario Carazza (Port'Oria) - Pagina 3: Michela Dal Magro (Santo Stefan) - Silvia Pierobon (Duomo) - Pagina 4: Stefano Dal Molin (foto in alto)

Grafica e stampa: GRUPPO DBS-SMAA - Via Quattro Sassi, 4 - 32030 Rasai di Seren del Grappa (BL).

RIZZARDO SRL
AUTODEMOLIZIONI - RICAMBI AUTO

DA OLTRE 40 ANNI
AL VOSTRO SERVIZIO

Volpago del Montello, via Feltrina sud 13/a - 0423 622019 - 0423 81610
www.autodemolizionirizzardo.it - info@autodemolizionirizzardo.it

Feltreservizi
Il servizio del trasporto...

FELTRE AUTOPARCO srl
Autoparco Feltre srl
Agenzia pratica auto e revisione

Via Bgt. Bologna, 19 FELTRE
Z.I. Peschiera
Tel. 0439/313511
agenzia@feltreservizi.it
www.feltreservizi.it
Troverai tutti i nostri servizi

OFFICINA - CENTRO REVISIONI
AGENZIA PRATICHE AUTO - RINNOVO PATENTI